

terzo tempo sport magazine

50

14 settembre 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Champions SI'



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Il Gewiss Stadium alla vigilia dell'apertura il 6 ottobre 2019 (photo credits: atalanta.it)



Champions SI'

Federica Sorrentino



Nella stagione 1990-1991 l'Atalanta ha disputato a Bergamo, davanti a 25mila spettatori, l'ultima partita in una competizione europea. Era il 6 marzo quando la squadra, allora allenata da Bruno Giorgi, nelle cui file militavano Stronberg e Caniggia, chiuse a reti bianche il match di andata dei quarti di Coppa Uefa con l'Inter di Trapattoni. Non ci fu seguito perché a San Siro l'Atalanta fu piegata dall'Inter che si sarebbe aggiudicata il trofeo.

Tre anni dopo avere festeggiato il ritorno in Europa, con un rotondo successo sull'Everton allo stadio Mapei di Reggio Emilia, alla vigilia della seconda stagione in Champions League, la società di Antonio e Luca Percassi ha portato a compimento l'ambizioso progetto di ottenere l'autorizzazione a disputare le partite casalinghe per gli impegni europei.

In vista del sopralluogo dei commissari Uefa, c'era grande fiducia nella possibilità che venisse riconosciuta l'idoneità dell'impianto mentre sono in via di completamento i lavori di rinnovamento e adeguamento.

Sarà necessario, tuttavia, eseguire ulteriori interventi da realizzare entro il 30 settembre (data di consegna a tempo di record in soli 90 giorni invece che nei 4 mesi inizialmente previsti), che riguardano le postazioni e gli

impianti delle aree Media e l'integrazione delle aree Hospitality per gli ospiti della Uefa.

In sostanza, il piano predisposto dalla società e affidato al direttore operativo Roberto Spagnolo, è risultato azzeccato. Nessun azzardo o tentativo, ma un disegno preciso che premia la determinazione con cui è stato concepito e sviluppato.

“È a dir poco una grande soddisfazione - ha dichiarato il Presidente Antonio Percassi -, è un altro sogno che si realizza. Ci tenevamo tantissimo, il Gewiss Stadium, una volta eseguiti gli ulteriori lavori richiesti dalla Uefa, sarà a norma anche per giocare la Champions. Fantastico”.

Un regalo per Bergamo e per la tifoseria atalantina, se non fosse per le restrizioni vigenti, che lasciano tutt'oggi il pubblico fuori dagli stadi.

La prima partita casalinga del girone di Champions potrebbe essere in calendario la terza o quarta settimana di ottobre. Fino ad allora c'è tempo per sperare che l'indice dei contagi da Covid-19 si abbassi in percentuale tale da indurre e giustificare la riammissione del pubblico sugli spalti.

Un auspicio, una speranza, che si lega alla nuova normalità verso cui tutti i settori e le attività tendono.



AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il tuo partner
nella comunicazione



FormAzione

Pianificazione e motivazione
per una comunicazione
efficace per il vostro business



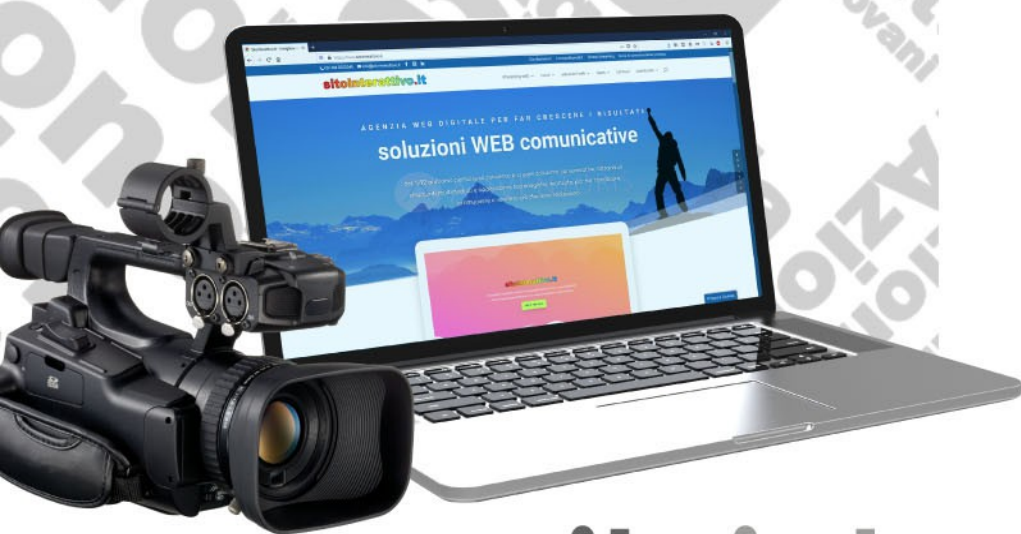
Streaming & Web TV

Regia mobile per la
ripresa e la trasmissione
di eventi in tempo reale



Marketing digitale

Realizzazione di siti web
efficaci con strategie
mirate per la visibilità



sitointerattivo.it

Contents

Editoriale

Champions SI'

MONDO ATALANTA

Illicit senza fretta

La fedeltà del Papu

Primavera Anno Zero con Mediero

RETI E CANESTRI

BB14 in rampa di lancio

Blu Basket punta sui giovani

Edelweiss e Ororosa "Playing for Bergamo"

Volley Zanetti #iosonoBergamo

Cargioli anima da capitano

OPEN AIR

Bmx Freestyle protagonista al Polaresco

VITE IN QUOTA

Moro sulle Orobie 20 anni dopo

EDUCATIONAL

La randonnée "BERGHEM#molamia"

Giro D'Italia U23 pro AIDO

Generosità in bicicletta

MONDO PARALIMPICO

Martina Caironi rientro con vista su Tokyo

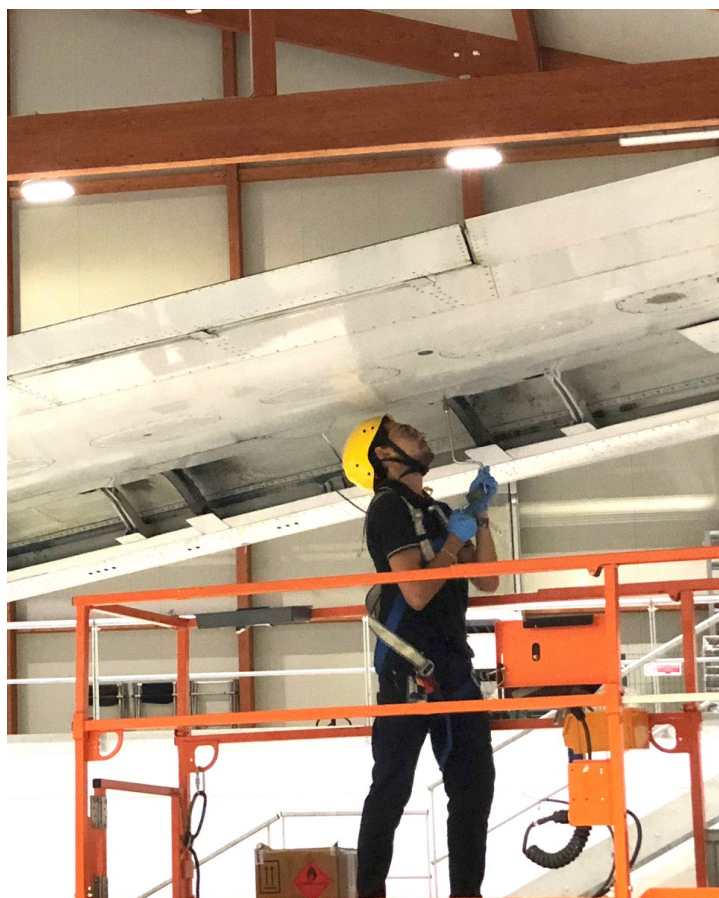
AEA Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Il gesto di saluto di Josip Ilicic al pubblico bergamasco (photo credits: F.Moro)

Illicic senza fretta

Eugenio Sorrentino

Il mondo del calcio ha provato a chiedersi cosa tenesse lontano dal campo di gioco il talento di Josip Ilicic. Rivederlo al centro sportivo di Zingonia, due mesi dopo l'ultima apparizione nel match con la Juventus datato 11 luglio 2020, ha fatto capire che i momenti difficili, di qualunque natura siano stati, si avviano a scivolare alle spalle di una persona la quale, alla pari di chi fa altri mestieri e vive situazioni le più diverse, può ritrovarsi a fare i conti con sé stessa, con i propri equilibri e certezze.

Ilicic non deve dare spiegazioni, semplicemente riprendere confidenza con il pallone e affondare i tacchetti nel terreno erboso, ritrovare la familiarità di un tocco condiviso con un compagno, tornare a divertirsi per un torello, ricominciare a destreggiarsi con carezze sferiche fino a liberare la gamba al tiro usando il piede sinistro come l'artista il suo pennello.

Le magie, prima che in campo, nascono nella testa. Un passo alla volta per ritrovare fiducia nei mezzi superlativi che egli, maglia numero 72, ha saputo esprimere con una naturalezza straordinaria.

Essersi riappropriato dello spogliatoio è gran cosa.

Perché li Josep Ilicic ha ritrovato certamente quell'affetto che l'intero ambiente dell'Atalanta ha espresso con manifestazioni tanto esplicite quanto perduranti. Senza invadenza, nel rispetto di una privacy che non è stato necessario invocare perché nella stima e nell'amicizia risiede il rispetto. Nessuno ha spezzato il filo del legame, né l'interessato né i compagni di squadra, a dimostrazione di una comprensione reciproca maturata naturalmente. C'è in gioco una partita importante, una dimensione da riconquistare e un ruolo da giocatore che merita di essere espresso nel migliore dei modi. Per questo bisogna dare tempo al tempo. L'atleta deve ritrovare la forma, l'uomo la convinzione e l'armonia. I meccanismi vanno rimessi a punto con il fare certosino che solo a Zingonia, forse, viene messo in pratica nella giusta cornice, senza le pressioni che gli attori del calcio altrove vivono tutti i giorni. Il tutto senza fretta. Forse Josip Ilicic spera dentro di sé di rientrare in campo nella cornice maestosa di uno stadio in cui le voci dei tifosi riverberano. Pochi o tanti che siano coloro i quali saranno riammessi sugli spalti. Fino, poi, a ritrovarli tutti in un tempo auspicabilmente vicino.

Per una nuova normalità che ci accomuni tutti.

Alejandro Papu Gomez, alla settima stagione con l'Atalanta (photo credits: F. Moro)



La fedeltà del Papu

Federica Sorrentino

Alzi la mano chi si è sorpreso della scelta di Alejandro Dario Gomez di giurare fedeltà all'Atalanta e a Bergamo. Immaginiamo che si resti tutti con le braccia abbassate, perché da tempo il numero 10 ha fatto una scelta di vita in parallelo con quella professionale che gli sta regalando le più grandi soddisfazioni della sua carriera.

Papu Gomez è ormai a tutti gli effetti bergamasco, in particolar modo a seguito della nomina di cittadino onorario. Bergamo è la città in cui sono nati due dei suoi tre figli, Costantina e Milo, e il luogo dove vive come se fosse un re, amato e sostenuto dai numerosissimi tifosi atalantini. Il Papu a partire dalla stagione 2014-2015 ha sposato la maglia nerazzurra, diventando capitano e simbolo della Dea.

Si tratta perciò di un legame troppo forte, si potrebbe azzardare a dire indissolubile, tra Gomez, l'Atalanta e la città di Bergamo, che lo ha portato a decidere di rinunciare alla cifra da Paperon de' Paperoni offerta dell'Al-Nassr di Riyadh.

L'Atalanta è troppo importante per lui, ancora di più dopo l'esperienza della passata stagione in Champions League, sogno di una vita calcistica diventato realtà.

Si tratta di un'avventura che l'argentino ha

assolutamente intenzione di replicare anche nel corso della nuova stagione ormai alle porte.

Il suo principale interesse è il pallone e il suo obiettivo è quello di giocare e allenarsi con l'Atalanta, provando a stupire ancora una volta tutti.

Per la felicità del popolo nerazzurro il presente, ma anche il futuro del Papu, saranno a Bergamo, città in cui ha già deciso di vivere anche dopo il calcio, quando arriverà il momento di appendere le scarpe al chiodo e in cui magari prenderà altri ruoli all'interno della società atalantina.

Gomez in passato si era già trovato di fronte ad una scelta di tipo economico, quella che lo ha visto trasferirsi in Ucraina; avrà forse influito sulla decisione anche quel ricordo infelice, che lo ha però visto successivamente sposare la maglia dell'Atalanta, o probabilmente anche l'idea di dover far trasferire e crescere i suoi figli in un ambiente completamente nuovo.

Sono stati quindi l'amore che nutre verso il territorio bergamasco e delle valutazioni a livello personale a far sì che l'argentino decidesse di rimanere fedele alla Dea e ai suoi tifosi.

Quello che è certo è che tra il numero 10 e la città e la gente di Bergamo è un feeling pazzesco, talmente forte da farlo sentire in ogni momento amato e coccolato.



Mediero con Maurizio Costanzi, responsabile settore giovanile Atalanta (photo credits: atalanta.it)

Primavera Anno Zero con Mediero

Simone Fornoni

Dopo la certezza del secondo scudetto di fila, il quarto dopo '93 e '98, si riparte il 20 settembre dal posticipo alle 11 ospitando la Juve. Un iter da anno zero, causa calciomercato dei diciannovenni che non saranno tra i 5 fuoriquota, per la Primavera dell'Atalanta di Massimo Brambilla. La novità Anwar Mediero, etiope del 2002 dal Barcellona, è la versione a piede opposto di Amad Traore, atteso alla gavetta di lusso con Ebrima Colley. Capisaldo autunnale, la Supercoppa-bis con la Fiorentina.

La regular season del Trofeo Facchetti è fino al 15 maggio, quindi la Final Six cii playoff incrociati dalla terza alla sesta dal 22 al 30 (playout dal 24 al 29): alle semifinali, già qualificate le prime due. In Coppa Italia, start il 16 dicembre dagli ottavi, come testa di serie dietro i detentori viola: di là, la vincente di Napoli/Ascoli-Lazio/Cosenza, stessa parte di tabellone dell'Inter con Roma e Cagliari ostacoli al penultimo atto; di là, Fiorentina-Juve ed Empoli-Genoa possibili quarti il 13 gennaio; semifinali 3 febbraio e 10 marzo, finale 7 aprile.

La fantasia sarà un ingrediente a due chef, il ceco Tomas Vorlicky e Alessandro Cortinovis, della banda dei veterani (più Matteo Ruggeri, terzino sinistro zognese '02) convocati in Under

20 dal ct Alberto Bollini per la preparazione (a Tirrenia, 30 agosto-5 settembre) agli Europei Under 19 interrotti dal lockdown (Islanda, Slovenia e Norvegia a ottobre; in Irlanda del Nord gironi a novembre e fase finale a marzo) insieme al difensore Caleb Okoli, al jolly Davide Ghislandi, alla mezzala Manu Gyabuaa e al capocannoniere (8) di Youth League Roberto Piccoli, alle prese con le sgambate sul Principale. Se tra gli '02 sfrecciano Guillaume e Christophe Renault, il regista è Simone Panada, capitano dell'U17 all'ultimo Mondiale.

Dai 2003 di Giovanni Bosi, promossi l'azzurristissimo Samuel Giovane, il bomber romano Alessio Rosa e il trequartista palermitano Andrea Oliveri, ma tra i quasi maggiorenti ci sono anche il mancino basso Andrea Ceresoli e la mezzala Federico Zuccon in un reparto di diciottenni: Alessandro Roma, Alassane Sidibe e Andrea Viviani. Il portiere è il 2001 Ludovico Gelmi davanti allo sloveno Matevz Dajcar ('02), convocato dal Gasp; i mastini (2002), Giorgio Cittadini ed Edoardo Scanagatta. Sheb Derbali rientra dopo Natale; in avanti anche Giuseppe Carrà (2002), Tommaso De Nipoti (2003), Ibrahima Faye (2002), Olaf Kobacki (2001), Antonio Reda (2002) e Matus Repa (2002).



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880

Mob. +39 392 9028550

www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Il team di Bergamo Basket 2014 radunato al Pala Agnelli (photo credits: BB14facebook)

BB14 in rampa di lancio

Fabrizio Carcano

Lunedì 7 settembre il Bergamo Basket 2014 ha cominciato la nuova stagione con il tradizionale ritrovo al palasport: presenti gli otto giocatori italiani e i tre ragazzi juniores aggregati, salutati da una delegazione della curva dei Fo' de Co', mentre gli americani Rodney Purvis e Tony Easley sono arrivati nel fine settimana.

“Vogliamo regalare gioia e divertimento alla città di Bergamo dopo il periodo duro che ha passato. Siamo ottimisti.

Ogni socio ha messo qualcosa di suo per regalare una squadra competitiva a Bergamo, ora la parola al campo”, le parole del presidente Massimo Lentsch.

“Nelle prime due settimane ci alterneremo con due sedute quotidiane, al mattino lavoreremo con la nostra preparatrice tra sedute all'aperto, potenziamento in palestra e piscina, mentre al pomeriggio ci alleneremo sul campo da basket. Preparazione fisica al mattino, basket al pomeriggio, ma dobbiamo ricordarci che i ragazzi sono fermi da mesi, per cui faremo un lavoro graduale. Poi avremo una manciata di amichevoli prima della Supercoppa”, ha ricordato il confermato coach Marco Calvani.

Il BB14 si avvicinerà al campionato con quattro amichevoli prima di affrontare il girone della nuova Supercoppa varata per far allenare le

squadre dopo troppi mesi di sosta.

Il programma giallonero prevede il primo appuntamento in esterna, sabato 26 settembre in casa della LTC Sangiorgese Basket, formazione militante nel campionato di Serie B.

A seguire il 30 amichevole a Bernareggio contro la locale squadra di B, quindi il 3 ottobre derby amichevole a Treviglio prima del debutto casalingo il 7 ottobre in un test contro gli svizzeri di San Massagno.

Dall'11 ottobre si farà più sul serio con l'esordio casalingo in Supercoppa contro l'Urania Milano.

“Iniziamo questa stagione con grande entusiasmo e voglia. Siamo stati lontani dall'azione per troppo tempo e non vediamo l'ora di sentire di nuovo i palloni rimbalzare.

Sia a livello di squadra che societario abbiamo lavorato con serietà e precisione per dare senso ad una progettualità stagionale solida e soddisfacente.

Nonostante manchi molto al campionato, abbiamo voluto anticipare i tempi della pre-season - ha aggiunto il general manager Gianluca Petronio - per riprendere contatto diretto con una città e un ambiente che ha voglia di ripartire e lasciarsi alle spalle brutti momenti. Il BB14 vuole essere protagonista di un positivo rilancio dentro e fuori dal campo”.



Foto ufficiale di Blu Basket Treviglio nel Media Day (photo credits: Blu Basket)

Blu Basket punta sui giovani

Luciano Locatelli

La Bcc Blu Basket Treviglio ha celebrato il Media Day della nuova stagione al PalaFacchetti, in un pomeriggio diverso, senza il calore dei propri tifosi, così come le rigide norme antiCovid impongono. Dopo oltre 6 mesi di stop, la BCC ha ripreso a lavorare sul parquet con molte novità: la prima fra tutte la guida tecnica passata da Adriano Vertemati (volato a Monaco di Baviera) a Devis Cagnardi, bresciano di Pisogne, una carriera passata quasi interamente a Reggio Emilia, per raggiungere Agrigento lo scorso anno. Devis sarà affiancato dallo storico vice bianco blu, il confermato Mauro Zambelli, e da un'altra new entry, Paolo Scorletti.

Tutti presenti i giocatori, stranieri compresi. Molto emozionati i giovani, alla prima esperienza trevigliese: Alvisè Sarto (guardia-ala, classe 2000, proveniente da Mantova), Matteo Bogliardi (registra del 2001 ex Bassano), Davide Corini e Soma Abati Tourè (entrambi scuola Bluorobica). Primo approccio con i nuovi compagni anche per il senior Simone Pepe, guardia classe '93, pescarese, giunto da Agrigento. Ritrovano il PalaFacchetti Mitja Nikolic e JJ Frazier, entrambi nel cuore dei tifosi per quanto offerto nelle loro precedenti stagioni in maglia Blu.

Oltre alle novità, spazio ai confermatissimi Davide Reati, Ursulo d'Almeida (che indosserà la casacca numero 0), Jacopo Borra, Vincenzo Taddeo e Luca Manenti. Preparazione atletica guidata da Sebastian Guzzetti, assistito da Danel Zambelli.

"Dopo oltre sei mesi di stop finalmente si torna a respirare pallacanestro, anche se manca il pubblico, che è una componente essenziale anche dal punto di vista sociale e questo è un grande cruccio – dichiara il Presidente Gianfranco Testa – Tutti abbiamo preso coscienza della situazione ma la passione non è mai mancata, neppure durante il lockdown".

Coach Devis Cagnardi si è già ambientato: *"Treviglio è una piazza importante e che fa basket ad alto livello. E' ovviamente prematuro porsi da oggi degli obiettivi, se non quello di far crescere i giovani. Sotto questo aspetto abbiamo dei senior che possono sicuramente agevolare questo processo perchè hanno attitudini per questo tipo di percorso. Lo sport senza pubblico manca di un elemento essenziale, anche i giocatori hanno necessità di avere questo supporto e sarà importante capire come reagiranno a questa nuova situazione, sperando che duri il più breve tempo possibile".*



Edelweiss e Ororosa “Playing for Bergamo”

Luciano Locatelli

Il progetto Ororosa nasce dalla necessità di riproporre il basket femminile bergamasco a livello nazionale, così nel 2008 due società storiche come l'Edelweiss Albino e l'Excelsior Bergamo hanno sottoscritto un programma di sviluppo pluriennale a cui hanno aderito anche altre società come Almenno S. Bartolomeo, Parre, Costa Volpino e Trescore. Oro come il metallo pregiato rappresentato dalle Atlete che praticano questo sport, ma anche Orobie come le montagne che caratterizzano il territorio e il temperamento; rosa perché è un progetto solo al femminile. Il concetto base del progetto Ororosa da sempre è quello di far partecipare tutte le giocatrici ad un campionato del livello idoneo per ognuna di loro, coinvolgendo il più possibile i centri minibasket femminile di Bergamo. Oggi il progetto assume una nuova veste, nasce “Playing for Bergamo” che per l'Edelweiss Albino rappresenta il punto di partenza per una serie di attività che verranno realizzate dentro e fuori dal campo per i giovani, le famiglie e tutte le realtà che gravitano attorno al mondo del basket femminile con numerose iniziative (borse di studio, iniziative culturali, manifestazioni sportive, contest social “#playingforbergamo”).

Il logo "Playing for Bergamo" sarà protagonista sulle maglie da gioco nella prossima stagione per diffondere un messaggio da parte della società per la promozione di questo progetto.

"Questo progetto - ha spiegato Lucio Mistri, vicepresidente EDELWEISS ALBINO - ci ha subito appassionato e ha trovato l'adesione di tutta l'organizzazione e degli sponsor. In un momento storico come questo, che traccia una linea di confine tra ciò che è stato prima e dopo il COVID, crediamo sia doveroso cambiare mentalità e definire un nuovo approccio, anche in ambito sportivo, per una società che ha oltre 50 anni di storia e che deve continuamente affrontare nuove sfide per il futuro.

Crediamo molto nell'idea che lo sport possa diventare protagonista di iniziative a supporto del territorio e portatore di valori importanti da condividere. Certo non è facile, perché presuppone un salto di prospettiva per guardare l'orizzonte sportivo-territoriale con occhi nuovi. Ma noi siamo molto motivati, nella consapevolezza che si tratta di un'iniziativa in divenire. Giocare per Bergamo ci riempie di orgoglio, ci dà forza e vogliamo dare il nostro contributo per quanto piccolo alla nostra gente, così colpita da questa epidemia."

La palleggiatrice portoricana Natalia Valentin (photo credits: volleybergamo.it)



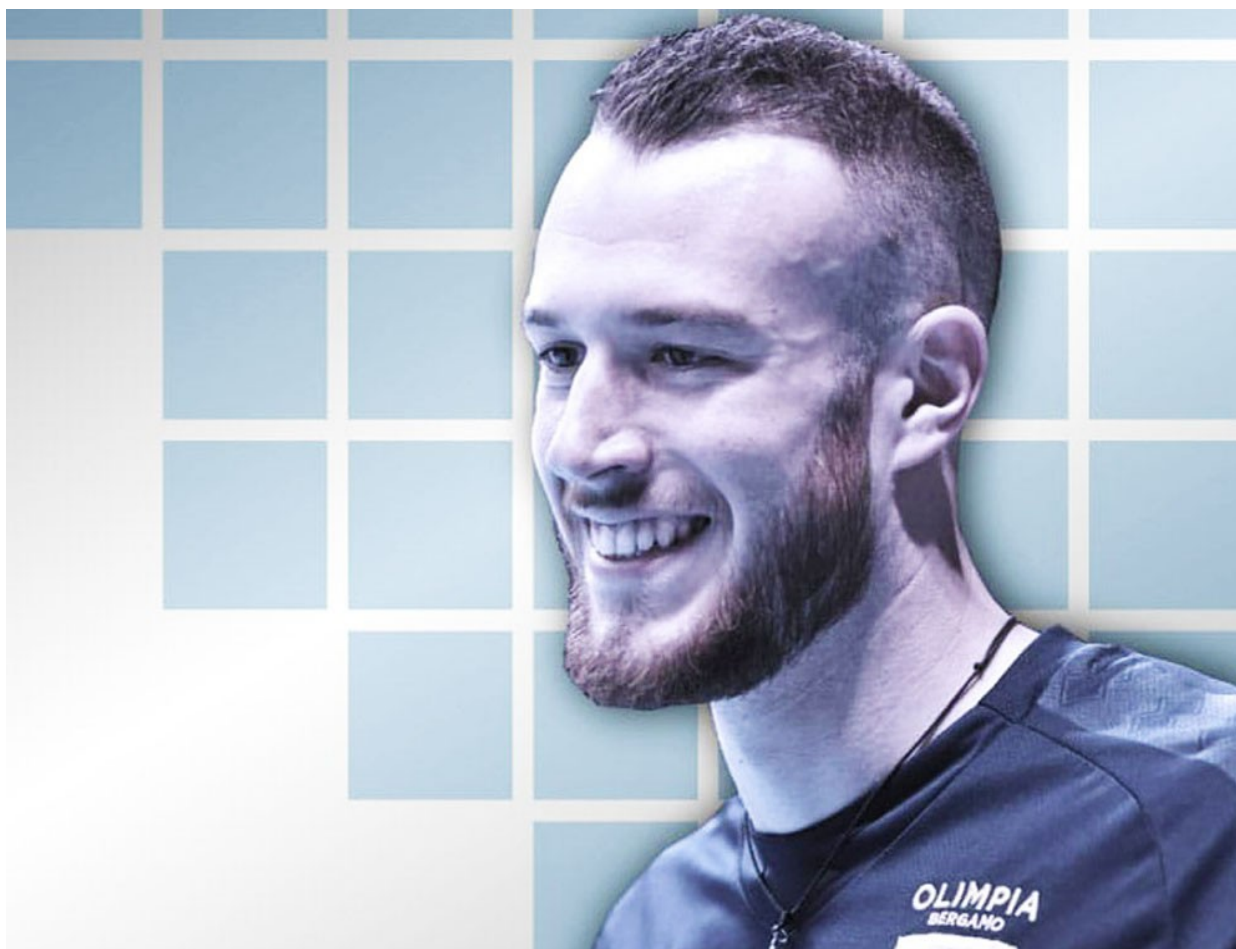
Volley Zanetti #iosonoBergamo

Luca Lembi

Le atlete del Volley Bergamo hanno completato la nona settimana di preparazione, che ha visto il roster delle rossoblù finalmente allargarsi dopo due mesi di lavoro a ranghi ridotti. Alla squadra allenata da Turino si sono aggregate prima la palleggiatrice portoricana Natalia Valentin e poi la schiacciatrice americana Khalia Lanier. A completare il gruppo, evase le pratiche burocratiche che le hanno tenuto lontane dall'Italia, attese a Bergamo l'opposto Faucette Johnson e la schiacciatrice portoricana Stephanie Enright, ultimi due tasselli per presentarsi al via del Campionato il 20 settembre nel match casalingo con Scandicci. Entrambe avranno bisogno di un periodo di preparazione per entrare in sintonia con le compagne. Per facilitare l'inserimento di Lanier, la quale ha superato nel week end tutti i test del protocollo anti covid e si è unita alle compagne con un entusiasmo e una carica agonistica non comuni, lo staff tecnico ha intensificato il programma allenamenti settimanale e ha previsto una tabella di lavoro con la squadra in campo tutti i giorni, due volte al giorno, da lunedì fino a domenica compresi. Intanto, il Volley Zanetti Bergamo ha svelato la maglia da gara che debutterà il 20 settembre

al PalaAgnelli per la prima di Campionato contro Scandicci. La versione Home, nel colore bianco, presenta una particolarità emozionante: Bergamo e il suo inconfondibile profilo saranno un tutt'uno con la squadra che porterà il nome della città in tutta Italia con orgoglio, per sottolineare il senso di appartenenza e di coesione lanciato con il grido #iosonoBergamo, il della Zanetti per la nuova stagione.

E non è tutto, perché anche i tifosi bergamaschi saranno con la Zanetti, che indosserà il logo della "Nobiltà Rossoblù" quale gesto di riconoscenza verso la tifoseria organizzata che ha voluto essere al fianco del Volley Bergamo promuovendo una raccolta fondi per coprire i costi dell'iscrizione al Campionato 2020-2021. Oltre alle due novità, tante fondamentali e preziose certezze: i partners che accompagneranno il cammino rossoblù sulla maglia disegnata da Macron. Dal Main Sponsor Zanetti Formaggi allo storico Foppapedretti, da Legami e Habilia a Industria Chimica Panzeri e Wuber, da MCS edilizia, Rent4Friends e Ostilio Mobili a Seas e Suardi spa. Uniti e intrecciati su un'immaginaria armatura a difesa dei colori rossoblù, di una squadra, di una tifoseria e di un'intera città.



Antonio Cargioli neo capitano di Agnelli Tippiesse (photo credits: ufficio stampa Agnelli Tippiesse)

Cargioli anima da capitano a cura della Redazione

Agnelli Tippiesse ha sostenuto il primo test match non ufficiale al Pala Pozzoni a porte chiuse con la Nazionale under 20 (in ritiro in Val camonica pre-europeo) che si è imposta per 3-1 (25-19, 20-25, 25-21,25-21). Le due formazioni hanno poi disputato un ulteriore quinto set fermato sul 16-16.

Ottimi gli spunti per mister Graziosi al termine di questa prima prova sul campo per la nuova Agnelli Tippiesse, che ha schierato tutti i giocatori della rosa eccetto il centrale Cargioli tenuto precauzionalmente a riposo per un affaticamento. La prova per gli orobici è stata consistente in tutti i fondamentali, si è visto anche un ottimo gruppo già rodato dopo i primi due mesi di lavoro.

Proprio Antonio Cargioli, al quarto anno in maglia bergamasca, è stato investito del ruolo di capitano. Una responsabilità importante da ereditare, un ruolo di leader e trascinatore del neo gruppo guidato da coach Graziosi, che lo ha premiato dopo tanti anni di battaglie coi colori della squadra orobica, per la sua determinazione e propensione al lavoro e alle qualità di aggregazione nello spogliatoio, il suo carattere estroverso e la carica che lo contraddistingue in campo.

“Un orgoglio, un vero orgoglio per la squadra, la società, i tifosi e la città visto dopo tutto quello che è successo e sta succedendo, una grande soddisfazione anche perchè non mi è mai capitato di avere un allenatore che credesse così tanto in me e mi assegnasse un ruolo così importante all'interno della società quindi sono molto contento – ha dichiarato Cargioli - In cosa consiste questo ruolo? Essere capitano vuol dire prendersi la responsabilità, non tanto quando le cose vanno bene ma soprattutto quando vanno male, devi essere il primo a trascinare i compagni e prenderti responsabilità su errori o momenti di down che si vengono a creare durante una partita e provare a sostenere la squadra e sollevarla come ho sempre provato a fare in questi anni.”

“E’ stata una decisione della società – ha sottolineato il ds Insalata - riconosciuta poi dal gruppo che si sta venendo a formare, per la riconoscenza che tutti hanno verso Antonio perchè in questi quattro anni ci ha dato dimostrazione di affetto e attaccamento alla maglia: Antonio ha sempre messo Bergamo davanti a tutti, soprattutto in questo momento in cui la città ha dovuto affrontare un momento di difficoltà. Ha dimostrato il suo attaccamento ed è stato facile riconoscergli questo ruolo”.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



I migliori specialisti di Bmx Freestyle si sono sfidati per il titolo italiano al Polaresco (photo credits: Four T Project)

Bmx Freestyle protagonista al Polaresco

Gian Battista Gualdi

Ci vuole coraggio e determinazione per promuovere e organizzare eventi sportivi rispettando le restrizioni imposte dai protocolli anti-Covid. La pandemia ha causato allo sport, soprattutto a quello dilettantistico e semi-professionistico, grossi problemi gestionali ed economici. Una delle società maggiormente colpite, l'associazione sportiva Four T Project presieduta da Matteo Testa, è riuscita ad animare lo scorso 12 settembre lo Spazio Polaresco di Bergamo facendovi disputare il Campionato Italiano Bmx Freestyle 2020.

“Siamo dotati di una folta ed agguerrita squadra agonistica che prende parte a gare di Mtb Downhill, Enduro, Four Cross e Bmx Freestyle e abbiamo trascorso lo scorso inverno preparando una stagione ricca di eventi e gare che ci avrebbe visto protagonisti come negli ultimi dieci anni è stato ma purtroppo siamo stati costretti ad annullare tale programmazione – racconta Matteo Testa – Con un certo orgoglio siamo riusciti a organizzare le gare che hanno permesso alla Federazione Ciclistica Italiana di assegnare la maglia Tricolore di Campione Italiano 2020 della spettacolare e neo Olimpica specialità della Bmx Freestyle”.

Vi hanno partecipato i migliori atleti della scena

italiana della disciplina, dando luogo a uno show di altissimo livello con spettacolari “manovre aeree” definite in gergo “trick”. Presente al gran completo anche la Nazionale Italiana, che ha sfruttato l'occasione per indire uno stage di allenamento, anche in vista delle prossime Olimpiadi rinviate al 2021 a causa dell'attuale situazione sanitaria mondiale.

Una gara di altissimo livello nella città di Bergamo, organizzata in tutta sicurezza e nel pieno rispetto delle attuali normative e che speriamo possa portare un po' di “leggerezza” e divertimento alla nostra città così duramente colpita durante questi ultimi mesi.

“Crediamo che questo evento sia importante non solo dal punto di vista atletico e sportivo ma anche come simbolo di un lento, graduale e tanto atteso ritorno alla normalità – ha dichiarato Testa.

Il Bmx freestyle è una disciplina di nicchia ma praticata da un grosso numero di atleti, da poco riconosciuta dalla Federazione Ciclistica Italiana. Il campionato italiano al Polaresco, dotato di una struttura bowl che permette agli atleti di svolgere delle acrobazie definite “trick”, è valso come test per i giochi olimpici, giacché il Bmx freestyle sarà in calendario a Tokio 2021.

I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Piantoni



Angelo Sigmelli



Giorgio Berta



Mario Curnis e Simone Moro nel 2000 durante la prima traversata integrale delle Orobie.
(photo credits: Simone Moro/facebook)

Moro sulle Orobie 20 anni dopo a cura della Redazione

A vent'anni dalla sua prima integrale sulle Orobie, condotta in compagnia di Mario Curnis, l'alpinista bergamasco Simone Moro ha deciso di affrontare i 200 chilometri e le 100 cime che separano il passo del Vivione dai Piani di Bobbio.

Con lui, stavolta, Alessandro "Geko" Gherardi Curnis, oggi 84enne, il quale nel 2002 avrebbe affrontato con successo insieme a Moro la salita dell'Everest, ha accompagnato i due alpinisti durante la prima tappa, fino al rifugio Tagliaferri e sarà con loro il giorno conclusivo della traversata.

Prima della partenza, Simone Moro ha ricordato che Alessandro Gherardi è figlio d'arte del famoso Angelo, il primo a portare a termine la traversata delle Orobie sugli sci.

Dodici giorni per completare la traversata delle amate Orobie lungo la cresta sommitale

"E' con grande gioia che parto per questo progetto fuori dalla porta di casa e condivido tutte le bellezze e le curiosità di questo territorio di avventura e di esplorazione, dopo un periodo buio di news sul suo triste primato della pandemia - ha scritto sul suo profilo facebook Simone Moro - Per me è anche un importante anniversario di questa stessa traversata,

compiuto insieme al noto e stimato alpinista e amico Mario Curnis (nel 2000). Mario, che oggi ha 84 anni, onorerà questa ripetizione unendosi a me il primo e l'ultimo giorno della traversata. Ora, dopo mesi di duro allenamento e nonostante un progetto alpinistico non pianificabile, non vedo l'ora di essere in azione sulle mie montagne".

Simone Moro e Mario Curnis realizzarono tra il 12 e il 24 settembre del 2000 la prima traversata integrale delle Alpi Orobie stando in cresta e attraversando le provincie di Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco. Partiti dal Passo del Vivione sono arrivati ai Piani di Bobbio dopo aver salito un centinaio di vette. Delle principali possiamo ricordare il Venerocolo, Gleno, Torena, Diavolo della Malgina, Coca, Porola, Scais (dove sono stati costretti a bivaccare a causa del maltempo), Curò, Redorta, Soliva, Diavolo di Tenda, Corno Stella, Toro, Fiorano, Verrobbio, Ponteranica, Tre Signori e Camisolo. La ripetizione di quella traversata integrale in cresta delle Alpi Orobie a vent'anni di distanza assume un significato particolare in periodo di coronavirus, perché segna la ripresa dell'alpinismo sulle montagne di casa, oggi importanti quanto le grandi vette del mondo.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



La randonnée propone due salite cronometrate a Selvino e Zambla Alta (photo credits: S.C. Gazzanighese)

La randonnée “BERGHEM#molamia”

Gian Battista Gualdi

Domenica 20 settembre è una data che riveste grande significato per la Val Seriana e gli sportivi che la amano percorrendola in bicicletta.

È il giorno prescelto per lo svolgimento della randonnée BERGHEM#molamia, nata da un'idea di Rita Trapletti e Paola Bertoli, le “signore” che animano la Società Ciclistica Gazzanighese presieduta da Mauro Zinetti. Un progetto che ha trovato la sua forte motivazione durante il periodo obbligato di “quarantena” che ha travolto la provincia di Bergamo a causa del virus – Covid19.

Un'emergenza sanitaria che riscrive la storia dell'umanità, e che sullo sfondo vede Bergamo coinvolta in prima linea con il suo immenso dolore, con la grande paura, ma anche con la sua dignità, con il suo carattere, con la sua tenacia, che ha fatto scoprire al mondo l'hashtag #molamia.

Da qui la voglia di rinascita e di riscatto, di cui la randonnée BERGHEM#molamia è espressione, l'omaggio ai bergamaschi che hanno reagito “alla primavera più triste del secolo” e che in quei giorni sognavano di poter pedalare con la propria bicicletta. Non a caso ad aprire la manifestazione saranno Ivan Gotti, Paolo Savoldelli e Norma Gimondi, a simboleggiare le maglie rosa del ciclismo

bergamasco, i quali renderanno omaggio al Comune di Nembro in apertura di manifestazione.

La randonnée BERGHEM#molamia vuole far scoprire il benessere offerto dalla bicicletta e dal ciclismo su un percorso di 73.4 km. Il coinvolgimento sociale, un tocco di agonismo, e tanto tempo per guardarsi attorno e ammirare i paesaggi della terra Bergamasca sono gli ingredienti principali di questa manifestazione dalla nuova filosofia. Un evento che esalta l'aspetto cicloturistico, abbinando la possibilità di misurarsi su 2 salite cronometrate che sommano 29.3 km, Selvino e Zambla Alta, simbolo della terra bergamasca.

La partecipazione è aperta ai maggiorenni, d'ambo i sessi, tesserati F.C.I e con gli Enti di Promozione Sportiva convenzionati, tesserati ACSI Ciclismo e per tutti gli enti e Federazioni aderenti alla Consulta Nazionale Ciclismo, in possesso di Certificato di Idoneità all'Attività Sportiva Agonistica rilasciato per la pratica del ciclismo. La possibilità di partecipare è data anche ai cicloamatori italiani non tesserati e agli stranieri previo certificato di idoneità. Iscrizione gratis per medici e infermieri e per chi compie gli anni il 20 settembre. Parte del ricavato delle iscrizioni sarà devoluto all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Flavia Petrin, presidente AIDO, con la maglia bianca del Giro d'Italia U23



Giro d'Italia U23 pro AIDO

Leonio Callioni

Si è da poco concluso un Giro d'Italia Giovani Under 23 molto particolare.

Per la prima volta, infatti, grazie al sostegno generoso della Chiesi Farmaceutici, che ha offerto un contributo non condizionato, l'AIDO – Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule, è stata presente come sponsor etico e portando in giro per l'Italia, in sella alle bici da corsa, la proposta culturale, sociale, morale, e sanitaria della donazione di organi.

La manifestazione ha riscosso un successo ben superiore alle aspettative.

Lo conferma la Presidente Nazionale di AIDO, Flavia Petrin, che ha subito intuito la portata divulgativa dell'essere parte del Giro d'Italia dei Giovani: *“Dovrei scrivere un libro anche solo per ringraziare tutte le persone che hanno reso stupendo questo Giro. Dagli organizzatori, al nostro sponsor Chiesi Farmaceutici, dai volontari AIDO che hanno collaborato in maniera instancabile e – per tutti cito gli amici Everardo Cividini e Mariangelo Cossolini, entrambi soci AIDO ed entrambi bergamaschi - a tutti coloro che hanno lavorato con noi rendendo speciale questa edizione del Giro d'Italia Giovani U23”*.

Petrin non lesina complimenti agli organizzatori

e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere concreta una collaborazione fra lo sport ad altissimo livello e la cultura della donazione.

“Per il messaggio di AIDO – aggiunge la Presidente Petrin – l'essere stato così visibile durante le diverse tappe del Giro è stata un'occasione straordinaria di fare la proposta sociale e culturale dell'Associazione. Con i suoi iscritti, ormai oltre il milione e 400 mila in tutta Italia, AIDO da oltre 47 anni propone un'idea semplice e meravigliosa: donare la possibilità di riprendere il cammino della vita a persone che non hanno altre possibilità”.

Con grande signorilità gli organizzatori hanno offerto ad AIDO di essere l'Associazione rappresentata dalla maglia bianca, che viene indossata dal miglior giovane ciclista in gara.

Il campione mondiale Antonio Tiberi ha vinto due tappe mentre Edoardo Zambanini ha vinto le altre sei, risultando quindi maglia bianca AIDO del Giro d'Italia Giovani Under 21 del 2020.

La Presidente Petrin conclude, ancora sensibilmente commossa dalla partecipazione all'evento: *“Vedere tutta quella profusione di loghi AIDO ovunque, dalle strade del percorso, all'arrivo, al podio, è stato davvero emozionante, certi che il nostro messaggio di solidarietà è stato apprezzato”*.



Il 15enne del Villaggio degli Sposi con la nuova bici donata da A.Ri.Bi. e Panathlon Club Mangiarotti di Bergamo (photo credits: Antonio Milesi)

Generosità in bicicletta

a cura della Redazione

Esemplare gesto di generosità e fairplay di A.Ri.Bi, l'Associazione per il rilancio della Bicicletta del CSI BERGAMO, e Panathlon Club di Bergamo Mario Mangiarotti. I due sodalizi hanno deciso, nel nome dei valori che il mondo sportivo porta con sé, di acquistare una bicicletta e farne dono al giovane del Villaggio degli Sposi di Bergamo, vittima di un increscioso episodio in cui una banda di ragazzini gli ha sottratto la sua bicicletta e il cellulare. Un evento che non poteva lasciare indifferenti due delle realtà più impegnate sul territorio a promuovere i valori della correttezza e della lealtà espressi attraverso la pratica sportiva.

La lettera della mamma, apparsa sui giornali e sui social, ha attirato l'attenzione poiché poneva l'accento su quali rischi corrono, sia le vittime che i giovani teppisti avviati certamente a vivere esperienze non edificanti.

A.Ri.Bi, che da sempre promuove l'uso della bicicletta, nei percorsi Bike to work e Bike to school, desiderosa di ridare al ragazzo il suo mezzo per recarsi a scuola ed essere autonomo, e da sempre promotrice di iniziative solidali oltre che da sempre al fianco delle Forze dell'ordine per la divulgazione dell'educazione stradale, da subito si è attivata e decisa a dare un segnale di

speranza e non poteva non trovare alleato migliore che nel Panathlon Bergamo Mario Mangiarotti.

Il Panathlon, infatti, è un Movimento internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO, e si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport inteso come strumento di formazione e di valorizzazione della persona e come veicolo di solidarietà tra gli uomini ed i popoli. Il termine "Panathlon", proveniente dalla lingua greca, può essere tradotto con l'espressione "insieme delle discipline sportive", mentre il motto "Ludis Iungit" significa "uniti dallo sport".

I due Presidenti Claudia Ratti e Gianluigi Stanga hanno dunque convocato i rispettivi Consigli che hanno deliberato all'unanimità di donare al ragazzo la stessa bicicletta rubata insieme a un casco e una divisa della UCB Unione Ciclistica Bergamasca. La consegna è avvenuta mercoledì 9 settembre presso Saps Agnelli Cooking Lab a Lallio, grazie alla disponibilità del vicepresidente Baldassare Agnelli da sempre impegnato a promuovere l'educazione premiando scuole virtuose del territorio con contributi significativi.

Martina Caironi in gara sui 100 metri T63 (photo credits: Fispes)



Martina Caironi rientro con vista su Tokyo

Federica Sorrentino

Rientro alle gare in grande stile per la campionessa paralimpica Martina Caironi, che ai titoli olimpici e mondiali in bacheca aggiunge l'ennesimo tricolore confermandosi la più forte sui 100 metri categoria T63 a livello nazionale con un ottimo 15"23 ai campionati assoluti allo stadio Picchi di Jesolo. Una prestazione bissata dalla supremazia confermata nel salto in lungo dove ha toccato i 5 metri, corrispondente al record mondiale, ma con vento di tre metri che non ha permesso di convalidare la misura.

"Sono contentissima, non vedevo l'ora di scendere in pista. A Jesolo, impianto familiare, avevo già ottenuto buoni risultati negli anni passati. Il rientro dopo tanto tempo assume un valore e un significato davvero particolari. Di solito non vivo un'ansia così positiva in occasione di una gara in Italia. Mi è sembrata quasi di affrontare una gara olimpica, vista l'attesa e il desiderio di fare bene".

Lei è considerata un simbolo del movimento paralimpico e un esempio di rigenerazione attraverso lo sport. Insieme ad altri atleti ha cantato Don't stop me now per Alex Zanardi.

"Abbiamo realizzato questo video di speranza e supporto, fiduciosi che Alex ce la possa fare. Il suo incidente ha colpito tutto il movimento paralimpico.

Siamo con le dita incrociate sperando che possa riprendersi.

Questo semplice messaggio rivolto alla sua famiglia rappresenta la vicinanza degli atleti paralimpici ad Alex, il quale ha contribuito in modo determinante alla crescita del nostro movimento".

Lei ha cominciato a raccontare di se' sul grande schermo a partire dalle paralimpiadi di Rio con il docufilm L'Aria sul Viso. Cosa resta da aggiungere?

"L'Aria sul Viso ha descritto per la prima volta tutta la mia vicenda, prima e durante i giochi di Rio. C'è da raccontare quanto accaduto negli ultimi anni in attesa di gareggiare a Tokio. Vediamo cosa si riuscirà a fare fino ad allora".
Nell'estate 2021 l'appuntamento con le Paralimpiadi, le terze della sua carriera. In vista dell'appuntamento di Tokyo, gli studenti master dell'Istituto Europeo di Design di Milano concorrono a realizzare una decorazione delle protesi che saranno impiegate in gara.

"Una bellissima iniziativa voluta dallo IED che ha accolto la mia proposta. Il 19 settembre al Festival della Filosofia a Modena è in programma la presentazione dei due vincitori, uno per la protesi da corsa e l'altro per quella da salto, con cui spero di gareggiare a Tokio 2021".



STREAMING & DIRETTE WEB

la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand

